

Spazi pubblici. La creazione di aree protette dai campi elettromagnetici per facilitare l'accesso delle persone sensibili.

DOMANDA AL DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE: onorevole Zali

Tenuto conto del numero crescente di persone che lamentano l'ipersensibilità alle onde e del numero crescente di medici e scienziati che affermano che questa situazione rappresenta un grave pericolo per la salute pubblica, anche se le nostre attuali conoscenze scientifiche rimangono incomplete, **il DIPARTIMENTO dell'ambiente, ritiene che le misure di protezione dalle radiazioni non ionizzanti negli spazi pubblici potrebbero costituire una risposta parziale a questo problema?**

Le onde fanno ormai parte della nostra vita quotidiana, soprattutto dall'arrivo dei telefoni cellulari.

In un momento in cui stiamo parlando dell'introduzione del 5G, sta diventando importante valutare se questa esposizione permanente dei nostri cittadini non rappresenti un rischio eccessivo per la salute.

Da diversi anni, sempre più persone si lamentano di non poter tollerare le onde elettromagnetiche. Ad oggi, ci sono alcune prove scientifiche che dimostrano questa ipersensibilità e le sue conseguenze per la salute; l'OMS ha dichiarato l'elettrosensibilità quale malattia.

Questi studi richiederanno molto tempo, anche se le testimonianze di intolleranza continuano a moltiplicarsi. **Le richieste di misure precauzionali sono in aumento.**

Nel settore privato è forse più facile proteggersi dalle radiazioni non ionizzanti limitando, ad esempio, l'uso personale degli apparecchi e dei trasmettitori.

D'altra parte, negli spazi pubblici, dove la densità delle onde è alta quanto quella delle persone, è impossibile evitare l'esposizione.

Le stazioni, gli aeroporti, gli ospedali, i centri commerciali, le piazze dove vengono tenute manifestazioni – come ad esempio lo sarà anche Piazza Grande a Locarno per il Festival, sono e saranno particolarmente colpiti. Gli elettrosensibili quindi non potranno parteciparvi.

Pertanto, seguendo l'esempio delle zone non fumatori proposte all'epoca in cui "tutti fumavano", con la presente, viene proposto di effettuare delle prove per **creare piccole aree, ad esempio sale d'attesa nelle stazioni, aeroporti ecc. che siano ermetiche.** O negli ospedali addirittura il contrario: **proporre sale wi-fi in modo che i pazienti siano protetti nelle loro camere di degenza.**

Vengono richiesti luoghi pubblici chiaramente delineati e identificati che rappresenterebbero senza dubbio una risposta seria alle salienti preoccupazioni di un numero crescente di cittadini circa la sovraesposizione alle radiazioni.

Nel nostro Canton Ticino, viste le sempre più fervide opposizioni, potrebbe pure essere ancora realistico riuscire a isolare porzioni di territorio dette zone bianche al di fuori dell'area dei grandi centri urbani.

Viene chiesto di contattare la Direzione Swisscom di CABLARE IL TERRITORIO e di smetterla di focalizzare solo sugli utili al prezzo della salute dei cittadini.